

Il Bibliobus: a portata di libro

Paolo Paoletti direttore del Sistema Bibliotecario Integrato dell'Oltrepo Pavese e Alberto Cau addetto al servizio di Bibliobus ci parlano dell'esperienza avuta con la biblioteca di montagna.

Ci potete raccontare come è andato il Bibliobus in questi 4 anni di servizio?

All'inizio c'è stata un pò di diffidenza nell'utilizzarlo, ora abbiamo molti utenti, alcuni assidui lettori che prendono due o tre libri ogni 15 giorni. Le prime volte, per creare familiarità, quando il Bibliobus sostava nelle frazioni più isolate, si andava in giro a scambiare quattro chiacchiere magari in dialetto, proprio per metterli a loro agio e fargli prendere confidenza con un servizio nuovo. Ci sono stati episodi simpatici e abbiamo instaurato dei buoni rapporti con i lettori. Ad esempio, nel 2004 quando il servizio parti, spesso si chiedevano cosa fosse il Bibliobus o se vendevamo prosciutto! adesso ci conoscono tutti, è diventato una routine.

Quali sono le chiavi del successo del Bibliobus?

Donata Zacchetti lettrice di Fego (S. Margherita Staffora)

Ritiene che il Bibliobus sia un servizio utile per un territorio come il nostro?

Sicuramente, chi necessita di una biblioteca deve recarsi a Varzi, per chi passa l'estate come me in paese è un servizio molto comodo, ancor di più per gli anziani che non hanno possibilità di spostarsi e per i ragazzi che trascorrono le vacanze qui.

Nella sua famiglia chi utilizza il servizio?

Lo utilizzo io e qualche volta mio figlio, è comodo perché posso anche prenotare, d'estate mi piace leggere libri gialli, ne ho letti moltissimi, così preparo la lista di quelli non ho ancora letto e me li faccio portare!

A suo parere il Bibliobus è più di una biblioteca mobile?

Sicuramente sì, per una persona che non ha occasione di muoversi avere regolarmente la possibilità di accedere ad un servizio bibliotecario è importante, ti fa sentire meno isolato!

Il recupero delle tradizioni: si parte dalla scuola

Con il progetto "Oltrepo: persone, voci, storie" dal 2004 gli alunni delle scuole Elementari e Medie di Pometo, Ponte Nizza, Brallo di Pregola e Varzi, sono stati coinvolti in incontri culturali, laboratori musicali e di danza tradizionale. Gli allievi si sono cimentati con la Giga e la Monferrina, con le partiture per flauto dolce e con il ricco repertorio di canti popolari dell'Oltrepo.

L'obiettivo del progetto è stato quello di promuovere la conoscenza della storia e della cultura dell'Oltrepo pavese e di sviluppare nei giovani il senso d'identità culturale. Sentiamo cosa ne pensa l'insegnante Stefania Alberti della Scuola Elementare di Ponte Nizza che ha seguito questa iniziativa.

Signora Alberti, quali attività avete svolto nell'ambito del progetto "Oltrepo: persone, voci, storie"? Come hanno partecipato gli alunni?

Ci siamo occupati, con l'aiuto di esperti, dei corsi di danze come la Giga e canti tradizionali come i canti di Colleri, di Romagnese ma anche delle nostre zone. Gli alunni sono stati molto coinvolti e si sono impegnati e appassionati alle attività tanto che manifestano il desiderio di continuare, soprattutto nelle danze tradizionali.

Cosa ne pensa dell'utilità di questo progetto?

Penso sia stato molto positivo, soprattutto è servito a

Sicuramente la conoscenza del territorio è fondamentale, ma anche il fatto di fare tante soste anche se brevi. Inoltre è gratuito e poi è importante la preparazione di chi segue il servizio per consigliare il lettore nella scelta di un libro. Infine occorre una buona organizzazione.

Cosa ne pensate della conclusione del Bibliobus?

Per noi è stato veramente un grande successo, tra giugno e settembre di quest'anno abbiamo prestato 1.392 libri, sono tanti per un territorio così poco popolato! Le persone hanno capito perfettamente che questa è un'opportunità da cogliere e molti si aspettano che il Bibliobus continui a viaggiare. E' un servizio che deve continuare e ci stiamo interrogando sul come. Ogni anno si aggiungono nuovi utenti, il suo utilizzo è destinato a crescere, specie tra gli anziani. Il Bibliobus significa un servizio comodo ed esclusivo, destinato ad un pubblico che non avrebbe altrimenti la possibilità di accedere ad una biblioteca. Il Bibliobus ha tutti i numeri per continuare a viaggiare!



I primi 10 anni del Gal Alto Oltrepo

L'11 Ottobre 1997 in uno studio notarile di Voghera nasceva il Gal Alto Oltrepo. Dopo 10 anni di

attività e lavoro il Gal ha festeggiato questo importante traguardo con due giornate per riflettere su quanto è stato fatto e per guardare al futuro. Il 16 e 17 Novembre al Park Hotel Olimpia di Pregola il Gal ha celebrato il suo decimo anniversario con una tavola rotonda "Quale futuro nelle aree rurali e marginali" e un convegno "Costruire le reti sociali nelle aree rurali: l'esperienza della Fonda-



zione Banca del Monte di Lombardia nell'Alto Oltrepo Pavese". Ecco brevemente cosa hanno detto i Presidenti di Gal e Fondazione:

Bruno Tagliani - Presidente del Gal Alto Oltrepo

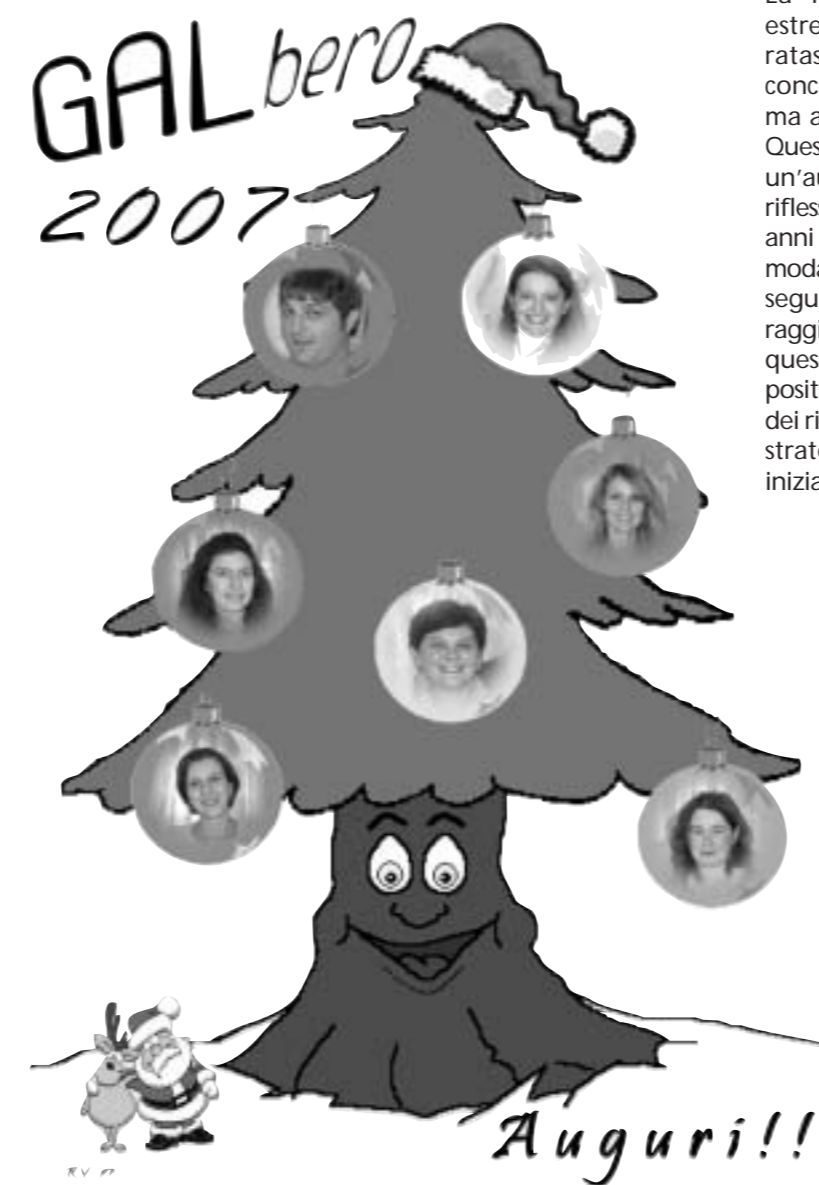
"Prima del Gal non si era mai parlato così nel dettaglio di qualità della vita e non erano mai stati realizzati interventi così articolati su questo tema. Il territorio ha cambiato pelle anche grazie all'azione del Gal tramite l'Iniziativa Comunitaria Leader".

Aldo Poli - Presidente Fondazione Banca del Monte di Lombardia

"La Fondazione nel 2002 ha deciso di impegnarsi per la prima volta in Oltrepo attratta da un Piano di Sviluppo Locale molto interessante sotto diversi punti di vista. In cinque anni la Fondazione ha investito su questo territorio 3 milioni di euro.

La Fondazione Banca del Monte di Lombardia è estremamente soddisfatta della collaborazione instaurata con il Gal Alto Oltrepo non solo per quanto di concreto è stato realizzato e verrà lasciato al territorio, ma anche per l'originalità della collaborazione.

Questo anniversario rappresenta un'autentica opportunità di riflessione sulla validità di questi anni di lavoro e ancor più sulle modalità con cui si intende dare seguito a quanto è stato raggiunto. Se è banale dire che questo programma è stato positivo, l'ampia documentazione dei risultati ne è la prova, è tuttavia strategico riflettere oggi come iniziare a lavorare da domani".



Gruppo di Azione Locale Alto Oltrepo S.r.l.

EDITORE

Fraz. Casanova Destra, 24/A
27050 S. Margherita Staffora (PV)

PERIODICO - DICEMBRE 2007

**DIRETTORE RESPONSABILE
Raffaella Piazzardi**

REDAZIONE

Via Mazzini, 16 - 27057 Varzi (PV)
Tel. 0383.540637 - Fax 0383.53583
E-mail: galoltrepo@tiscalinet.it
Sito Internet: www.gal-oltrepo.it

STAMPA

Tipografia Stella
Str. Grippina, 119 - 27058 Voghera (PV)
Aut. Trib. di Voghera n° 147 - 1/02/2002

Gal OLTREPO
notizie
Gruppo di Azione Locale
Alto Oltrepo
n° 2 anno 2007

Spedizione in abbonamento postale
-45% - art. 2 comma 20/B L. 662/96 - D.C. Pavia
Periodico - Dicembre 2007



IL TAXIBUS:
NON È SOLO
TRASPORTO

2

Quale futuro per l'Oltrepo rurale?

È ormai nostra abitudine a fine anno tracciare un bilancio delle attività svolte dal Gal

Quest'anno l'occasione è particolarmente significativa perché segna un traguardo importante: il Gal vive ed opera sul territorio dell'Alto Oltrepo Pavese da ben dieci anni, dieci anni passati all'insegna dell'impegno e della ricerca continua di soluzioni ai problemi della comunità locale. Proprio nelle scorse settimane abbiamo festeggiato questo felice anniversario, un evento che suo malgrado coincide con un delicato momento di transizione dalla chiusura del programma Leader Plus alla nuova programmazione 2007-2013.

Ancora una volta infatti, pur dopo dieci anni di duro lavoro sul territorio e un bagaglio di solida esperienza nella gestione di programmi complessi, il Gal vive momenti di forte preoccupazione per la totale incertezza sul proprio futuro e sulla possibilità di vedere consolidata la funzione di agenzia di sviluppo del territorio, così duramente costruita negli anni. Oggi alla fine del 2007, ci ritroviamo ancora a chiederci quale ruolo dobbiamo ricoprire sul territorio, quali sono le attività di nostra competenza, e soprattutto come collocheremo quanto abbiamo costruito e realizzato in dieci anni di lavoro all'interno del PSR regionale, che relega il Gal e l'Asse Leader in una posizione più marginale e sicuramente più lontana dalla concezione di territorio come comunità di persone, così diffusamente valorizzata nelle precedenti esperienze.

Ci chiediamo dunque se la nuova programmazione non rappresenti un passo indietro per il Gal e per il territorio, e ancor più se mai è possibile accantonare una eredità di dieci anni di successi, di sperimentazioni, di reti di relazioni e di progettualità condivise anche a livello internazionale. Le pagine che seguono sono un po' la voce del territorio in merito a quanto Leader ha seminato e invitiamo i lettori a riflettere su come attivare tutti insieme i nuovi strumenti a disposizione per non disperdere 10 anni di lavoro, di passione, di fantasia e soprattutto di coraggio.



3 I SERVIZI SOCIALI:
UNA RISPOSTA
ALLE PERSONE

3

4

5 IL BIBLIOBUS:
A PORTATA DI LIBRO

IL RECUPERO
DELLE TRADIZIONI:
SI PARTE DALLA SCUOLA

5

6 I PRIMI 10 ANNI
DEL GAL ALTO OLTREPO

6

5

6

1

LA VOCE

II TAXIBUS: non è solo trasporto

Il Taxibus, nato come servizio per facilitare la mobilità delle fasce più disagiate della popolazione, si è rivelato uno straordinario "veicolo" di aggregazione sociale. Grazie al Taxibus, le persone che vivono nelle frazioni più isolate non solo si sentono più indipendenti perché in grado di svolgere autonomamente le proprie commissioni, ma trovano maggiori opportunità di incontro. Questo aspetto non va assolutamente trascurato, specie se la popolazione è per lo più di anziani. Il Taxibus ha attratto inoltre l'attenzione dell'Unione Europea e dell'International Labour Organization di Ginevra che hanno eletto questa esperienza a caso di eccellenza su scala internazionale proprio per la sua innovatività.

Abbiamo pensato quindi di intervistare gli attori di questo importante servizio: una utente, l'autista e il gestore del Taxibus. Per la SAPO S.p.A. sentiamo Lucio Piazzardi, responsabile amministrativo.

Come è stata accolta questa tipologia di trasporto detta "a chiamata" dalla sua azienda?

Dal punto di vista tecnico il servizio "a chiamata" così come è stato gestito è innovativo a livello europeo, il Taxibus, per questa area e per questa tipologia di persone servite, è secondo me un servizio ben fatto perché cerca di ottimizzare le risorse e fornisce il trasporto proprio a quelle persone che effettivamente ne hanno bisogno, persone non automunite e senza altra possibilità di spostarsi diversamente se non chiamando qualcuno.

A suo parere, in quale modo il Taxibus potrebbe continuare a viaggiare una volta terminate le risorse Leader Plus e della Fondazione Banca del Monte di Lombardia?

Per poter proseguire il Taxibus ha comunque bisogno di risorse esterne. Anche se il servizio di trasporto pubblico si trasformasse in servizio "a chiamata" ci sono dei costi fissi di gestione che vanno comunque coperti e il Taxibus non potrebbe mantenersi soltanto facendo pagare il biglietto agli utenti. Ipotizzando che la Provincia possa farsi carico di questa tipologia di servizio, sarebbe necessario pensare ad un finanziamento continuo ovvero anche quando non ci sono corse, questo proprio per coprire costi fissi come quelli del personale che dobbiamo sostenere anche quando il servizio non viene fatto.



Buscone Maria Luigia (91 anni) di Ponti (Brallo di Pregola)

Signora Maria, come è venuta a conoscenza del Taxibus e da quanto tempo ne usufruisce?

L'ho saputo tramite mia cognata che mi ha informata del servizio. Lo utilizzo da tre anni ovvero fin da quando il Taxibus ha cominciato a viaggiare.

Dove si reca principalmente?

Lo chiamo per andare dal dottore, a prendere la pensione e a fare la spesa, in farmacia e poi dal parrucchiere.

Lo trova utile? E trova che sia facile utilizzarlo?

Molto utile e comodo altrimenti non potrei muovermi da sola da Ponti, ed è molto facile usarlo, basta chiamare, mi viene a prendere a casa e alla data ora mi riporta indietro. L'autista è gentile mi aiuta a salire e scendere dal pulmino, è proprio bravo!

Cosa ne pensa se dal prossimo anno non ci fosse più questo servizio?

Sarebbe un problema, ormai sono abituata, sono comoda e non saprei come fare senza.

E se continuasse ma non fosse più gratuito?

Lo userei lo stesso, pagherei il biglietto, eccome... è giusto pagarlo!

Roberto Moglia Autista SAPO SpA

Da quando ha cominciato a guidare il Taxibus, ha notato un incremento nell'utilizzo?

Sono stato assunto dalla SAPO proprio per occuparmi del servizio di Taxibus, dal novembre 2005. All'inizio era poco conosciuto poi con il passaparola molti hanno cominciato ad utilizzarlo, le persone si sono trovate bene ed ora lo prendono regolarmente.

Ritiene che il servizio abbia anche un'utilità sociale oltre che di mobilità?

Sicuramente sì, le zone servite sono poco abitate e oltre al bisogno di muoversi per svolgere qualche commissione le persone manifestano anche il desiderio di incontrarsi con gli altri, di socializzare, di fare due chiacchiere. Ad esempio, regolarmente trasporto un ragazzo disabile che non può guidare la macchina e ha poche possibilità di incontrare i suoi coetanei e di stare a contatto con gli altri. Ogni venerdì lo porto a Varzi, scende a fare la spesa ma soprattutto perché desidera stare in mezzo alla gente.

Rispetto a quanto previsto che tipo di rapporto si è instaurato con gli utenti, ci può raccontare qualche aneddoto?

Come è ovvio, essendo gli utilizzatori del Taxibus per lo più anziani o signore che fanno fatica a muoversi mi capita spesso di aiutarli a salire a scendere e a volte li aiuto a portare la borsa della spesa fino a casa, questo capita quando so che hanno problemi alle gambe o mi accorgo che sono in difficoltà.

Ho poi lasciato il mio numero per chi abita nelle frazioni più isolate così se all'ultimo momento decidono di non muoversi mi avvisano.

Dopo un paio d'anni che mi occupo del servizio conosco tutti, si è instaurato un bel rapporto, ci diamo del tu e scambiamo sempre due parole.

Secondo lei se il servizio diventasse a pagamento si registrerebbe una diminuzione nell'utilizzo?

A mio parere lo utilizzerebbero ugualmente, sanno che essendo gratuito è destinato a terminare e per questo temono che il servizio non prosegua pertanto sono disposti a pagare il biglietto per continuare ad averlo.



I servizi sociali: una risposta alle persone

La Comunità Integrata Alto Oltrepo ha offerto in questi anni diversi servizi alla popolazione dell'area Leader nel tentativo di facilitare le famiglie nella gestione della loro vita quotidiana, stimolare l'aggregazione dei giovani, promuovere la discussione sui temi sociali, agevolare l'integrazione intergenerazionale ed interculturale. A questo proposito abbiamo preso in considerazione due servizi molto utili e utilizzati: la consegna di farmaci a domicilio e l'accompagnamento presso le strutture sanitarie. Ce ne parla **Gabriele Scabini - Accompagnatore Comunità Integrata Alto Oltrepo Gabriele, in cosa consiste il servizio di cui si occupa?**

La consegna di farmaci a domicilio consiste nel recarsi presso i Comuni interessati a ritirare le ricette dei medici di base poi si va in farmacia a prendere i medicinali richiesti e si consegnano direttamente al domicilio dei pazienti.

Per quanto riguarda il servizio di accompagnamento presso le strutture sanitarie locali e non, è un servizio molto utilizzato e consiste nell'accompagnare l'utente presso le strutture sanitarie in cui deve effettuare le visite o seguire le terapie. Di questi servizi me ne occupo tutti i giorni.

Come sono stati accolti questi servizi?

Il servizio di consegna dei farmaci a domicilio è stato accolto benissimo nei comuni di Ponte Nizza e Val di Nizza, a Varzi e Menconico un po' meno. Gli altri Comuni non si servono di questo servizio perché secondo me c'è stata una scarsa collaborazione da parte dei medici di base. Il servizio di accompagnamento è stato utilizzato fin da subito. Grazie al passaparola, le persone si sono trovate bene e continuano ad utilizzarlo, chiedono lo stesso autista perché dopo un po' si instaura un rapporto di amicizia e al di là del trasporto cercano anche un po' di compagnia.

Cosa migliorerebbe?

Solo del servizio di accompagnamento migliorerei il sistema delle prenotazioni, per gestire e organizzare meglio i numerosi appuntamenti e la giornata lavorativa di noi autisti.

Come gli utenti hanno accolto la notizia che i servizi stanno per terminare?

Hanno proposto una raccolta di firme per far proseguire il servizio, tanti sono impossibilitati a muoversi se non con un servizio del genere, prima saltavano parecchie visite perché non trovavano nessuno disposto a portarli oppure per andare a Pavia si alzavano molto presto se volevano utilizzare i mezzi pubblici. Per molti è diventato indispensabile.

RITORIO

Dal 2007 alla Comunità Integrata si sono affiancati con un impegno concreto le amministrazioni comunali le quali hanno direttamente erogato servizi socio assistenziali a carattere innovativo. Ogni Comune dell'Area Leader che ha aderito alla Comunità Integrata (20 Comuni in tutto) ha infatti gestito un pacchetto di risorse nel modo che riteneva più opportuno per il raggiungimento di risultati concreti. Da questa esperienza è emerso un dato importante: è vero che chi si dedica con passione al proprio lavoro può ottenere risultati spesso inattesi. Abbiamo intervistato **Adriana Belcredi** che per conto dell'amministrazione comunale di Varzi si è occupata della realizzazione dei servizi destinati ai residenti.

Adriana, quali servizi ha attivato il Comune di Varzi nell'ambito dell'azione 2.1.2 "Creazione di una rete di servizi di assistenza domiciliare per le fasce deboli della popolazione" e a chi sono rivolti?

I servizi attivati sono stati molti: un Ausiliare Socio Assistenziale per gli anziani che si occupa della compagnia, una parrucchiera a domicilio, lo sportello ascolto, il sostegno scolastico psico-pedagogico, un corso di floricoltura per ragazzi disabili, un corso di basket per integrare ragazzi con problematiche, un corso di filosofia per bambini delle scuole elementari, il teatro Mandala per le scuole, il corso di ginnastica per anziani e il teatro per gli adolescenti.

Come sono stati accolti dalla popolazione?

Contrariamente a quanto ci si aspettava sono stati accolti bene senza troppa resistenza, anzi alcuni con grande entusiasmo. Ad esempio riguardo ai servizi per gli anziani il corso di ginnastica dolce ha avuto un grande successo in termini di partecipazione.

Come si potrebbe continuare senza le risorse del Leader Plus e della Fondazione Banca del Monte di Lombardia?

Si potrebbe pensare ad una compartecipazione con gli altri attori coinvolti e scegliendo solo quei servizi che hanno avuto maggior riscontro. Certo le risorse del Comune sono sempre ridotte, si potrebbe far anche pagare una cifra simbolica a chi ne usufruisce, ma non direi di far pagare per intero il servizio all'utente in quanto non sempre se lo può permettere.

Cosa pensano gli utenti del fatto che questi servizi appena attivati stanno già per concludersi?

Sono informati di quando i servizi termineranno e di questo si lamentano perché vorrebbero continuare a beneficiarne. In alcuni casi non si tratta di erogare un semplice servizio, gli anziani si divertono e trovano un momento per rompere con la solitudine. Ad esempio il corso di ginnastica dolce ha avuto grande successo proprio per questo, perché trovano l'occasione per stare insieme e divertirsi. Il cambiamento una volta innescato crea delle aspettative in tutti coloro che utilizzano i servizi e in chi li eroga, pertanto si cercherà il modo di farli proseguire.

Lorella insegnante al corso di ginnastica dolce del Comune di Varzi Signora come sta andando il corso? So che c'è stata un'ampia adesione!

Tantissime adesioni, non erano previste, ci aspettavamo 7-8 persone invece tutte le settimane qualcuno si aggiungeva, è un passaparola. C'è un desiderio incredibile di stare insieme, sostanzialmente è diventato un momento di aggregazione molto importante.

La risposta sono loro, per quanto mi riguarda sono sorpresa dal fatto che abbiano accettato tutto quello che ho proposto anche musiche sambate! Una bellissima esperienza.

Signora Lela, una delle frequentanti il corso Cosa ne pensa di questa iniziativa?

Per me e le altre va molto bene, siamo soddisfatte, ci divertiamo e soprattutto facciamo un po' di movimento.

Le piacerebbe che proseguisse?

Sì, sarebbe bellissimo, peccato che stia già per finire, è una ginnastica adatta a noi, entusiasmante non pensante come altre che ho provato, quindi mi piacerebbe continuare.

E se non fosse più a pagamento?

Certo sono disposta a pagare il corso, anzi stiamo già raccogliendo le adesioni per poter fare un giorno in più alla settimana di ginnastica a spese nostre.

